

## POLITICA

L'assessore Mellarini ha convocato per oggi una nuova riunione di coalizione sul suo disegno di legge, dopo le dimissioni della presidente della quinta commissione

Il segretario e il gruppo del Partito democratico hanno espresso ieri «piena condivisione per la scelta della consigliera, necessaria per rispetto della riforma»

# Cultura, la maggioranza ci riprova

## Il Pd con Maestri. Retromarcia Upt: «Confermato il Cda unico dei musei»

Il Partito democratico si schiera con la sua consigliera provinciale Lucia Maestri, che l'altro ieri ha deciso di dimettersi da presidente della quinta commissione del consiglio provinciale dopo che l'assessore provinciale alla cultura, Tiziano Mellarini, insieme all'Upt e il Patt, in commissione - vista la contrarietà delle minoranze - avevano disatteso la linea che era stata condivisa la settimana scorsa dalla maggioranza sulla riforma della cultura, in particolare riguardo alla previsione di un Cda unico per i musei provinciali.

Dopo la riunione del gruppo, in un comunicato congiunto il segretario provinciale del partito, **Italo Gilmozzi**, e il capogruppo **Alessio Manica**, esprimono solidarietà e piena condivisione per la scelta fatta da Maestri. E aggiungono che si è trattato di «una scelta necessaria per rispetto del merito di questa riforma che non può essere annacquata da cambi di posizione sul nodo della riforma del sistema museale; merito peraltro già condiviso e ribadito in maniera chiara nell'incontro di maggioranza e nel comunicato dei capigruppo di Patt, Pd, Ual e Upt di venerdì scorso».

A differenza di quanto dichiarato nel comunicato del giorno prima, nel quale se la prendeva con il consigliere Claudio Civettini, ieri Manica ha precisato che la scelta di Maestri non è «una questione personale, né tanto meno una reazione all'aggressione verbale di Civettini; semplicemente il richiamo forte ad una coerenza e fermezza della maggioranza sulle proprie proposte. Richiamo che siamo certi la maggioranza saprà cogliere in vista

### “COERENZA

Un richiamo forte che siamo certi la coalizione saprà cogliere nel prosieguo dell'iter del disegno di legge

**Italo Gilmozzi e Alessio Manica (Pd)**

### “NIENTE ALCHEMIE

L'apertura di Mellarini alle minoranze non aveva la volontà di immaginare nuovi scenari politici

**Gianpiero Passamani (Upt)**

del prosieguo dell'iter del disegno di legge».

L'assessore **Tiziano Mellarini** ha convocato già per oggi una riunione di maggioranza per chiarire la questione, anche perché il suo disegno di legge tornerà in commissione il 2 maggio e una decisione - possibilmente univoca - andrà presa. Si capirà se verrà mantenuta la linea decisa la settimana scorsa oppure il timore che l'ostruzionismo, che ha già bloccato altre leggi, impedisca l'approvazione di questa riforma, come ha paventato Mellarini mercoledì in commissione, convincerà



Da sinistra, Alessio Manica, il capogruppo del Pd in consiglio provinciale e Gianpiero Passamani, capogruppo dell'Upt. Entrambi ieri sono intervenuti per confermare i contenuti dell'accordo raggiunto in maggioranza sul Cda unico dei musei

anche il Pd a cedere, anche se dopo questo strappo in maggioranza la mediazione appare più difficile.

Leri, intanto, anche il capogruppo dell'Upt, **Gianpiero Passamani**, ha voluto lanciare un segnale distensivo nei confronti del Pd, soprattutto vista l'accusa di privilegiare il rapporto con le minoranze, in particolare Walter Viola (Progetto Trentino), rispetto agli accordi di coalizione.

«Il gruppo dell'Upt - dichiara Passamani - ci tiene a confermare che il corso del disegno di legge prosegue così come concordato in seno alla maggio-

ranza di centro sinistra autonomista. In questo senso, il tentativo espresso dall'assessore alla cultura Tiziano Mellarini andava nella direzione di esplorare la possibilità di una condivisione dei contenuti del ddl con i componenti della minoranza consiliare, nella convinzione che una materia importante come quella della cultura meritasse la massima apertura al dialogo e alla partecipazione delle forze politiche. Ravvisata l'impraticabilità di soluzioni di convergenza, l'assessore Mellarini ha ribadito l'accordo di maggioranza confermando i contenuti condivisi nel

disegno di legge, compresa la questione del Cda unico per i musei». «Con la stessa chiarezza - conclude Passamani cercando di sgombrare il campo dal sospetto di manovre politiche che Viola in vista delle prossime elezioni provinciali - si ribadisce che era unicamente questa la motivazione dell'apertura alle minoranze dell'assessore Mellarini e non certo la volontà di immaginare nuovi scenari politici essendo la commissione legislativa il luogo istituzionale di produzione normativa e non certo di alchimie politiche».

L.P.